

COastal Management and MOnitoring Network

for tackling marine litter in Mediterranean sea



Data 10.2.2022

Comunicato stampa

Lotta all'inquinamento marino: nasce il network delle città costiere

Una piattaforma raccoglie le buone pratiche già esistenti per trasferirle in tutti i Paesi del mediterraneo

“I Comuni Salentini si uniscono per la sostenibilità costiera”

Arriva un nuovo strumento per proteggere il Mar Mediterraneo dai rifiuti. È il **Network delle Città Costiere, una rete di buone pratiche già introdotte nel territorio italiano**, che da oggi saranno a disposizione di chiunque voglia replicarle. A tenerle insieme è **COMMON**, progetto di cooperazione finanziato da Eni CBC Med che vede Italia, Libano e Tunisia impegnate nella lotta al marine litter e in una gestione più sostenibile dei rifiuti.

In prima linea la penisola Salentina con i **Comuni di Tricase, Otranto, Taranto, Ugento, Nardò, Porto Cesareo, Manduria, Lizzano, Castrignano del capo, Andrano, Diso e Castro**, che hanno preso parte ad un percorso di confronto reciproco, coinvolgendo amministrazioni locali, gli operatori del settore turistico e della pesca, associazioni ambientaliste e scuole, e che andranno a condividere le proprie esperienze a livello mediterraneo.

Condividere progetti virtuosi e trasferire strategie e soluzioni innovative in aree che stanno affrontando le stesse criticità: questi gli obiettivi alla base della rete, presentata ieri **dal CIHEAM Bari e Legambiente**, in un incontro online dedicato ai Comuni Toscani e Pugliesi, due aree pilota del progetto COMMON. L'incontro ha visto la partecipazione di Comuni della provincia del Salento e di Grosseto.

Dalle **scuole plastic free** agli **impianti erogatori di acqua di qualità**, dalla **gestione sostenibile del turismo nelle aree protette** ai **presidi slow food**: sono già **15** le buone pratiche raccolte dalla rete del progetto COMMON, afferenti a due macrocategorie: **riduzione della produzione dei rifiuti/riciclaggio** e **gestione dei rifiuti durante le attività di pesca**. 7 i Comuni che hanno già



COMMON

aderito: 4 toscani, Follonica, Castiglione della Pescaia, Scarlino e 3 quelli pugliesi, Taranto, Porto Cesareo e Castro.

Il CIHEAM Bari e Legambiente, promotori dell'iniziativa e partner italiani del progetto COMMON aprono l'invito ai comuni costieri ad aderire alla rete mediterranea per condividere le buone pratiche come strumento di gestione e diffusione di iniziative volte a contrastare il marine litter.

Tutte le buone pratiche messe a disposizione dei territori saranno raccolte dalla piattaforma www.commonproject.it nella sezione "Coastal Cities Network", che nelle prossime settimane vedrà la partecipazione dei comuni libanesi e tunisini, i due paesi coinvolti insieme all'Italia, nel progetto COMMON. Far parte della rete è semplicissimo, basta scrivere all'indirizzo nardelli@iamb.it raccontando allo staff del progetto la buona pratica da condividere.

La mappa delle buone pratiche. Fare rete e condividere soluzioni strategiche e cooperative può rivelarsi cruciale per ridurre la plastica presente nei mari e tutelare sempre di più lo stato di salute del Mar Mediterraneo. Il nostro territorio, inoltre, è pieno di buone pratiche. **Ecco quelle che hanno già aderito al Network delle Città Costiere**, potenzialmente trasferibili su altri territori:

- **Delibera Plastic Free.** A Castiglione della Pescaia, una delibera vieta agli esercenti sul territorio comunale di distribuire ai clienti sacchetti per la spesa monouso in materiale non biodegradabile.
- **Progetto "Le Nostre Acque".** Nel porto di Castiglione della Pescaia e nella marina di Punta Ala sono stati posizionati due cestelli Seabin che, galleggiando a pelo d'acqua, 'catturano' i rifiuti che incontrano, mentre una piccola pompa espelle l'acqua filtrata.
- **Progetto Poseidon.** Grazie a processi di lavorazione specifici, il progetto impiega la Posidonia Oceanica nella fabbricazione di materiale composito biodegradabile, applicazioni in ambito cosmetico e altro (i comuni coinvolti sono Castiglione della Pescaia e Follonica).
- **"Bevi senza plastica".** I Comuni toscani di Castiglione della Pescaia, Isola del Giglio, Monte Argentario e Manciano coinvolgono le scuole primarie e secondarie nella riduzione dell'utilizzo della plastica e nell'uso consapevole e razionale dell'acqua, tramite l'installazione di impianti e la consegna di borracce.
- **"Acqua in caraffa".** Il progetto ha previsto la riattivazione dei naturizzatori nel Comune di Follonica, con il controllo dell'acqua proveniente dai rubinetti e il cambio dei filtri. Obiettivo: l'utilizzo dell'acqua pubblica in totale sicurezza da parte di tutti gli studenti del Comune.
- **"Casette dell'Acqua".** Sempre per un utilizzo consapevole e razionale dell'acqua, il progetto ha previsto l'installazione di quattro impianti nel Comune di Follonica, che erogano acqua di qualità grazie a processi di sanificazione e sterilizzazione naturali.
- **"Scuola Plastic free".** La giunta comunale ha approvato nel 2019 il progetto ambientale che prevede l'installazione delle fontanelle per l'acqua potabile nelle scuole secondarie e nel palazzo comunale di Follonica. Sempre nel 2019 il comune ha approvato e ha cominciato a





distribuire le borracce in alluminio in tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di Follonica.

- **“Plastic Free Challenge”**. Il comune di Follonica, nel 2018 aderisce all’iniziativa “Plastic Free” messa in atto dal Ministero dell’Ambiente e si impegna a eliminare i prodotti monouso, non sono negli spazi comunali ma anche presso gli stabilimenti balneari.
- **“Cala Violina”**. Il Comune di Scarlino promuove la riduzione del flusso turistico e dell’impatto ambientale a Cala Violina, riserva naturale di grande valore. Ogni turista riporta indietro i propri rifiuti fino all’area di sosta. Le boe in mare per la delimitazione delle acque in cui non è consentita la navigazione e l’ancoraggio delle imbarcazioni sono state allontanate dalla battigia: da 150 a 250 mt.
- **ADRINET - Adriatic Network for Marine Ecosystem**. Un gruppo di azioni focalizzate su una gestione costiera congiunta e sulla creazione di piani di governance per preservare la biodiversità e gli ecosistemi costieri che coinvolge il Comune di Castro. Il progetto ha dotato le imbarcazioni dei pescatori di sistemi per mappare le rotte ittiche e le reti-fantasma, e monitorato il livello d’inquinamento del mare, tracciando il pesce pescato e impedendo il sovra-sfruttamento delle scorte ittiche.
- **Isola Ecologica nel porto**. Il Comune di Castiglione della Pescaia ha installato nell’area portuale un’isola ecologica informatizzata ed ecosostenibile per la raccolta specifica e differenziata dei rifiuti plastici e vetrosi raccolti dai pescherecci durante le loro attività in mare. Ad oggi, però, non è pienamente operativa a causa della normativa italiana non ancora rispondente rispetto a quanto messo in atto dai progetti di Fishing for litter.
- **Presidio slow-food per la cozza Tarantina**. Il Comune di Taranto ha avviato una sperimentazione a risultato del protocollo d’intesa con Novamont S.p.A., per lo sviluppo di una calza per mitilicoltura in Materbi. Il progetto ha inoltre tutelato il prodotto cozza nera di Taranto con i marchi “presidio Slow Food” e con disciplinare DOP, nel 2021.
- **Progetto FEP Pescamica**. Il progetto include una serie di attività volte alla valorizzazione della pesca artigianale nelle località di Porto Cesareo e Torre Guaceto: azioni di mappatura del fondale per l’individuazione di rifiuti abbandonanti; installazione e taratura di tag radio sugli attrezzi da pesca per l’individuazione e la rimozione degli attrezzi; attività di formazione per la valorizzazione dell’attività di pesca.
- **Accordo di Programma per la definizione delle attività di “pulizia dei fondali marini”**. La capitaneria di porto di Gallipoli, il Comune di Porto Cesareo e il MAATM coinvolgono le Cooperative di Pesca professionale, i Diving center, le Associazioni ambientaliste locali, e la società di smaltimento dei rifiuti in attività di prelievo, raggruppamento e gestione dei rifiuti provenienti dalla pulizia dei fondali marini.



Il partenariato: Il progetto COMMON vede coinvolti Legambiente, l'Università di Siena, l'Istituto Nazionale di Scienze e Tecnologie del Mare di Tunisi, il CIHEAM Bari, l'ONG libanese Amwaj of the Environment, l'Università di Sousse e la riserva naturale di Tyre, in Libano. L'obiettivo comune è la riduzione del marine litter in 5 aree pilota, pianificando l'uso e il monitoraggio delle risorse e utilizzando un approccio partecipativo, con l'ambizione di testare un modello potenzialmente trasferibile a tutto il bacino mediterraneo.

L'ufficio stampa COMMON: g.battiato@legambiente.it

COMMON, il sito web

<http://www.enicbcmed.eu/projects/common>

COMMON, i social

Facebook: <https://www.facebook.com/Common.eu>

Twitter: https://twitter.com/common_eu

Instagram: <https://www.instagram.com/common.eu/>

